

Rassegna Stampa

24/09/2007

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Corriere Lucca	23/09/2007	p. 14	"un gioco da ragazze", troupe a palazzo ducale	1
Il Firenze	24/09/2007	p. 6	Giovani, non chiudete gli occhi	2

La Provincia in contatto con la produzione per garantire la prima visione in città “Un gioco da ragazze”, troupe a palazzo Ducale

LUCCA - Si sono concluse venerdì scorso le riprese di "Un gioco da ragazze", film per il grande schermo prodotto dalla Colorado Film, la casa di produzione fondata nel 1986 da Gabriele Savatores, Diego Abatantuono, Maurizio Totti, e da Raicinema.

La regia è stata affidata al giovane regista romano Matteo Rovere, già noto al pubblico per un lungometraggio con Silvio Muccino e per aver collaborato alla realizzazione di alcuni videoclip dei Tiromancino. Gli attori principali e il regista del film sono stati ricevuti al termine delle riprese, a Palazzo Ducale, dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, che si è intrattenuto con gli attori e la produzione sottolineando come il territorio provinciale sia sempre più frequentemente scelto da produzioni nazionali e internazionali quale location otti-



L'incontro alla presenza del presidente Baccelli si è svolto a Palazzo Ducale

male per cinema, tv e pubblicità. A breve, infatti, cominceranno pure le riprese del nuovo film di Spike Lee sull'eccidio di Sant'Anna di Stazzema. Ad accompagnare la troupe nell'incontro con il

presidente Baccelli anche l'attore Stefano Santospago. Protagonisti le attrici esordienti Chiara Chiti, Desiree Noferini e Nadir Caselli. Con loro, Filippo Nigro, che è stato uno dei co-protagonisti de "La finestra di fronte" e "Le fate ignoranti" di Ozpetek, oltre ad aver lavorato nelle fiction il "Maresciallo Rocca 2", "Padre Pio" e, più recentemente, nella serie "Ris, delitti imperfetti". Girata tra Lucca e Roma la pellicola "Un gioco da ragazze" racconta un breve viaggio nell'età dell'incoscienza. L'uscita nelle sale è prevista per la primavera del 2008. La Provincia di Lucca, che ha parzialmente contribuito all'ospitalità della troupe, è in contatto con la produzione per fare in modo che la prima visione del film avvenga in una sala cinematografica di Lucca alla presenza dell'intero cast.

L'uomo planetario

Giovani, non chiudete gli occhi

Severino Saccardi



Eschizofrenica, la società degli anni duemila. In cui imperano i moduli di un dilagante giovanilismo. In cui, però, alle generazioni più recenti sono negati partecipazione e valorizzazione delle competenze. C'è uno stereotipo che vuole i giovani individualisti e non interessati a temi politici e sociali. Scrivo da testimone a discarico. Ho conosciuto, e frequento, giovani lontanissimi dal cliché dominante. Sono ovunque. Di fronte al cancello di un carcere. Dove una giovane agente di custodia mi abbraccia, riconoscendo nel consigliere regionale in visita il suo ex professore. O in occasione di iniziative della Mediateca regio-

nale, dove incontro Camilla, che si occupa di comunicazione e che ricordo piccolissima, quando ero maestro elementare e, insieme, cercavamo sui libri i segreti del lupo e della vita nei boschi. Da noi, non trovano sbocchi. Nel "mondo globale", se ne vanno altrove a cercare valorizzazione. Così Vanni, che, dall'Università di Madrid, mi propone meditati articoli sulla transizione cubana. Così Leonardo che nel lontano Oriente cerca di carpire con la videocamera storie, drammi, prospettive di futuro. Con filmati sul Nepal degni di un professionista affermato. Così Federico, che scrive sulla Birmania in lotta per la democrazia, dove ha soggiornato. Non sono pochi i giovani che hanno occhi aperti sul mondo. Ne ho in mente molti (Giulia, Tommaso, Paola, tanti altri) dei quali mi rinresce di non poter qui parlare. Giovani che chiedono implicitamente

una politica diversa. Che sostituisca alle sepolte ideologie non il puro pragmatismo della gestione del potere, ma il riferimento imperativo alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Diceva Ernesto Balducci che "Testimonianze" «resta il focolare a cui ancora mi seggo per incontrare le generazioni che si succedono e mi trasmettono il respiro sempre nuovo del mondo». Presentare il volume speciale della Rivista con la raccolta antologica dei suoi scritti, intitolato *Ascoltare il respiro del mondo* (26 Settembre, ore 17, in palazzo Vecchio, con Vannino Chiti, Sergio Givone, Giulia Rodano, Andrea Cecconi), vuol dire riandare al senso profondo della lezione del suo fondatore. Che se n'è andato a 70 anni con l'animo e lo sguardo di un giovane con gli occhi spalancati sul futuro.

***Direttore di Testimonianze e consigliere regionale**